

Primo Piano

L'emergenza

Norme anti-Covid violate in 38 aziende

Le ispezioni in 767 imprese e fabbriche da maggio a oggi hanno rilevato un elevato rispetto dei protocolli

MONZA

di Fabio Lombardi

Norme anti Covid nelle imprese: tanti controlli poche violazioni. Sono state 767 le ispezioni effettuate in aziende e stabilimenti industriali da maggio a oggi. «Solo» in 38 casi è stato rilevato un mancato rispetto dei protocolli. A fare il punto della situazione è stata la prefetta Patrizia Palmisani che giovedì mattina ha incontrato i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e quelli delle associazioni di categoria.

«**All'indomani** dell'inserimento della Lombardia tra le Regioni in 'zona rossa', il prefetto Palmisani ha voluto incontrare i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e delle associazioni di categoria della provincia», spiega una nota diffusa dalla Prefettura. «In apertura dell'incontro, sono stati esaminati i risultati del programma di controlli sul rispetto dei protocolli sanitari nelle attività produttive della Provincia, portato avanti dal nucleo ispettivo istituito dalla Prefettura e composto da Ats, Ispettorato territoriale del Lavoro e Carabinieri del Nucleo Tutela Lavoro e del Comando provinciale. A partire dallo scorso mese di maggio, in Brianza sono state effettuate 767 ispezioni in aziende e stabilimenti industriali, che hanno portato all'accertamento di 38 violazioni», spiegano dalla



Prefettura.

Un rispetto delle regole che avrebbe ridotto al minimo i contagi all'interno delle aziende come confermato ieri a Il Giorno dal segretario generale della Fiom Cgil Brianza, Pietro Occhiuto. «Il rispetto dei protocolli voluti con forza dalle organizza-

La prefetta Patrizia Palmisani tiene monitorata la situazione in Brianza

zioni sindacali - ha detto - ha fatto sì che in poche realtà si siano sviluppati focolai dovuti a colleghi che si contagiano in azienda determinando dei veri e propri focolai».

Ispettori, associazioni di categoria e sindacati hanno rilevato un'attenzione diffusa nell'osservare i protocolli sanitari all'interno delle aziende, tra le quali sono stati fatti circolare la «Guida al lavoro in sicurezza» e la scheda di autovalutazione, strumenti ideati e promossi nell'ambito dell'Osservatorio istituito dalla prefetta lo scorso maggio.

Si è poi fatto il punto sulle misure a sostegno di famiglie, lavoratori e imprese, anche alla luce dell'entrata in vigore delle nuove misure di contenimento che incideranno sensibilmente in particolare su commercio e la ristorazione.

«**Nelle prossime** settimane tutti i cittadini sosterranno uno sforzo notevole in termini di limiti e privazioni, ma alcune categorie saranno chiamate ad affrontare sacrifici più importanti, legati alla limitazione di molte attività lavorative. Le istituzioni devono dunque garantire il massimo impegno per accompagnare chi affronterà gli sforzi più gravi fuori da questa fase», ha concluso la prefetta Palmisani.

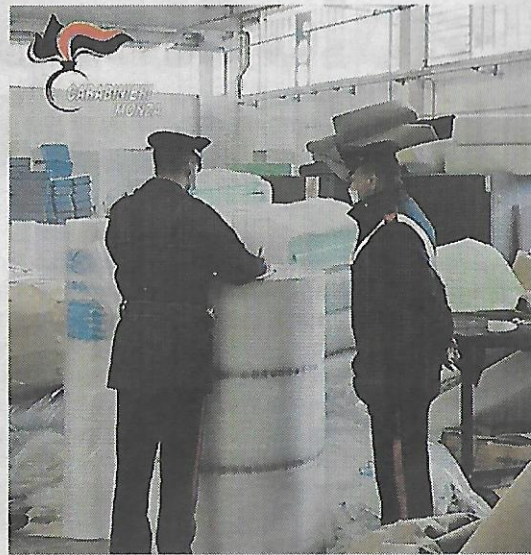
IL VERTICE IN PREFETTURA
I dati comunicati nel corso di un incontro con sindacati e associazioni di categoria

CARABINIERI Azienda scoperta dalla compagnia di Desio durante un controllo sul rispetto delle norme anti-virus

di Paola Farina

■ L'azienda non solo non rispettava le regole anti Covid, ma addirittura "spiava" i suoi dipendenti con telecamere nascoste, posizionate tra i locali, pretendendo da loro un comportamento corretto sul posto di lavoro. Lo hanno scoperto i carabinieri della compagnia di Desio, nel corso di una serie di controlli straordinari, sul rispetto della normativa anti contagio nei luoghi di lavoro e negli esercizi pubblici. Tra le aziende controllate dai militari nei giorni scorsi, insieme ai carabinieri del Nucleo ispettorato del lavoro di Milano, c'era anche una ditta produttrice di divani, rappresentata da un cittadino cinese residente in Toscana. 16 i dipendenti, tutti regolarmente assunti tranne uno. Le forze dell'ordine hanno scoperto che all'interno dell'azienda erano state posizionate delle telecamere nascoste, installate appositamente per sorvegliare i lavoratori, senza che gli stessi lavoratori avessero dato il consenso, quindi a loro insaputa. Nello stesso tempo, mentre il datore pretendeva dai

lavoratori di rispettare le norme anti Covid, in realtà li spiava. I carabinieri della compagnia di Desio, durante un controllo sul rispetto delle norme anti-virus, hanno scoperto che all'interno dell'azienda erano state posizionate delle telecamere nascoste, installate appositamente per sorvegliare i lavoratori, senza che gli stessi lavoratori avessero dato il consenso, quindi a loro insaputa. Nello stesso tempo, mentre il datore pretendeva dai



I carabinieri durante l'ispezione nell'azienda

Nessuna mascherina e dipendenti spiati con telecamere nascoste

rante il turno di lavoro, non rispettava però le regole anti Covid previste nei protocolli. Quando i militari sono arrivati nell'azienda, nessuno dei lavoratori, infatti, indossava la mascherina. Nei locali non c'era a disposizione il gel igienizzante. I dipendenti erano

stati organizzati in modo adeguato per fare in modo che venissero rispettate le distanze tra un lavoratore e l'altro. Le norme di base anti contagio, insomma, non erano per nulla rispettate. Per questo la società è stata multata, con una sanzione salata. L'importo complessivo

è di oltre 27 mila euro. L'attività produttiva è stata sospesa, in attesa di regolarizzazione dei luoghi. L'intervento dei carabinieri della compagnia di Desio rientra nell'ambito di un controllo straordinario del territorio, finalizzato al contrasto al lavoro nero e del riciclaggio delle normative an-

ticovid nelle aziende e negli esercizi pubblici.

Proseguono intanto anche i controlli della polizia locale, sia presso gli esercizi commerciali che in strada, sul rispetto delle regole anti contagio. Dal 17 ottobre ad oggi, gli agenti hanno emesso 14 sanzioni, secondo i dati forniti dal comune. «Ora i controlli aumenteranno - dice il vicesindaco e assessore alla sicurezza Jennifer Moro - ; con l'entrata in vigore dell'ultimo Dpcm e quindi delle misure più restrittive per la Lombardia, zona rossa le pattuglie sorveglieranno il territorio». Già nelle scorse settimane, la polizia locale aveva potenziato il turno del pomeriggio, sia in settimana che nei weekend, inserendo anche turni straordinari per il personale. E' stato inserito anche qualche turno serale, per la verifica del rispetto del coprifuoco. Chi non rispetta le regole, rischia multe salatissime. Chi viene sorpreso senza mascherina, per esempio, può essere sanzionato con multe che vanno dai 400 ai mille euro. Multe ancora più salate per le aziende, come testimonia l'operazione dei carabinieri di questa settimana.

Primo Piano

L'emergenza

Si allargano i reparti Covid Drive-in al coperto

I pazienti a Vimercate sono 146, dei quali 62 gravi che respirano col casco più 34 a Carate. Dopo l'hot-spot di Seregno il 9 apre l'ambulatorio di Giussano

VIMERCATE

di Barbara Calderola

Al drive-in arrivano le casette riscaldate per tamponi al coperto, mentre si allargano i reparti Covid, i ricoverati sono già la metà di quelli della prima ondata: 146 a Vimercate, dei quali 62 gravi che respirano grazie al casco, più 34 a Carate. Numeri che spaventano, gli ospedali sperano nel lockdown che dovrebbe alleggerire la pressione sui pronti soccorso, ma per registrare i primi benefici servono almeno due settimane. Nel frattempo bisogna resistere. L'azione multi-livello dell'Asst non si ferma. Dopo il debutto dell'hot-spot di Seregno, primo giorno con zero prenotazioni, ma si sapeva, in via Cosma e Damiano si lavora per mettere al riparo gli infermieri che tracciano il contagio nella popolazione scolasti-

ca. Con una media di 240 test al giorno, i prelievi rino-faringei totalizzati dal 16 settembre scorso sono quasi 8mila (5.800 su minorenni, 650 su studenti maggiorenni, più di 1.250 sul personale) e sinora, complice il bel tempo, sono stati realizzati all'aperto.

Ma come promesso dalla direzione le strutture riscaldate da lunedì sostituiranno le postazioni estive. Al loro posto ci saranno due prefabbricati di 60 metri ciascuno, il primo ospiterà l'accettazione, il secondo, con lampade a incandescenza, aperto su due lati, servirà per gli esami

AL RIPARO

Casette riscaldate per gli infermieri che tracciano il contagio di studenti e prof

veri e propri. Entrambi gli ambulatori «rispettano le norme di sicurezza e sono dotati degli stessi comfort degli ambienti chiusi», sottolinea l'Azienda. Il cantiere resterà aperto oggi e domani. Nel pomeriggio, a fine tamponi, entreranno in azione gli operai, smonteranno le tende della protezione civile che finora hanno permesso lo screening e le rimonteranno in zona bus (il servizio è sospeso) per proseguire l'attività sanitaria fino al debutto delle nuove strutture.

Il 9, ci sarà un'altra novità, l'apertura dell'ambulatorio Covid a Giussano, sulla falsariga di quello del Trabattoni-Ronzoni, a Seregno. Con accesso limitato ai pazienti indicati dai medici di famiglia, i due nuovi centri per la diagnosi dell'infezione hanno il compito di sgravare le corsie dai casi dubbi, compresi quelli con sintomi lievi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le strutture riscaldate da lunedì sostituiranno le postazioni estive